



Il premio di laurea Uaar 2023

Evoluzionismo e nuove famiglie, discorsi d'odio e parole del mondo Lgbt+ arabo.

di **Enrica Berselli**

Sono molti i temi approfonditi dalle tesi vincitrici del premio di laurea Uaar 2023, e questa varietà ben rappresenta la pluralità di ambiti in cui l'associazione si muove. Anche quest'anno la sede nazionale in via Francesco Negri 67/69 a Roma ha ospitato la cerimonia di assegnazione dei premi a partire dalle ore 11.00 di sabato 28 ottobre. Il segretario Roberto Grendene ha presentato l'associazione, e le attività e campagne in cui è impegnata; poi alle 11.30 ha avuto inizio la diretta social della cerimonia. Presenti numerosi familiari e amici delle persone riceventi il premio, oltre a coordinatori, referenti e uditori Uaar da tutta Italia, giunti in sede in vista dell'assemblea circoli del pomeriggio.

Dopo un'introduzione di Enrica Berselli, responsabile eventi Uaar, a consegnare i premi è stato un membro per ciascuna delle tre giurie chiamate a giudicare gli elaborati: Raffaele Carcano per discipline umanistiche, Adele Orioli per discipline giuridiche, Felice Scaringella per altre discipline. I neodottori e le neodottoresse hanno illustrato brevemente il contenuto dei loro lavori e ricevuto le pergamene di rito, e al termine della diretta dell'evento è stato offerto un rinfresco.

Le tesi premiate e quelle ritenute meritevoli di menzione sono pubblicate integralmente nella pagina dedicata del nostro sito (www.uaar.it/uaar/premio-laurea-uaar). ■

#Premiodilaurea #evoluzionismo #Lgbt+ #hatespeech

Discipline umanistiche

Giurati:

Raffaele Carcano, Giovanni Gaetani, Mosè Viero.

Premio per laurea triennale al dottor Andrea Garofalo, *Da Wallace all'Intelligent Design: la resistenza all'evoluzionismo darwiniano* (Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione – Università degli studi di Torino)

La tesi affronta una delle questioni più tristemente tormentate nell'ambito della diffusione della teoria dell'evoluzione, e cioè le diverse critiche ricevute dall'evoluzionismo darwiniano sin dai primi anni della sua elaborazione.

Il lavoro, storicamente ben documentato e scritto in maniera chiara ed equilibrata, non manca di fare riferimento all'attualità del dibattito contemporaneo, mostrando con chiarezza lo scompenso tra una comprovata teoria scientifica da una parte, e una critica apologetica (ora ingenua, ora disonesta) dall'altra.

Premio per laurea magistrale alla dottoressa Antonia Faustini, *Sentimenti, convenzioni, natura: il rapporto tra etica ed evoluzionismo* (Facoltà di lettere e filosofia – Università degli studi di Roma La Sapienza)

Il tema dell'origine "naturale" delle posizioni etiche degli esseri umani ha sempre attraversato la storia del pensiero razionalista, anche perché rappresenta un argomento centrale nel confronto filosofico con i teisti. Partendo ovviamente da Darwin, l'autrice ripercorre i punti salienti del dibattito accademico, analizzando le evidenze disponibili e soffermandosi



infine sulle caratteristiche dei contenuti della morale. La tesi è ben impostata, ben esposta e molto coerente con gli scopi del premio, che merita pertanto di ricevere.

Menzione speciale per laurea magistrale alla dottoressa Roberta Devoto, *Your own Personal Jesus. Religione e diritto nella postmodernità italiana: il caso della Uaar* (Facoltà di lettere e filosofia – Università degli studi di Roma La Sapienza)

La legge e il diritto italiano sono fortemente improntati, per quel che riguarda le religioni, all'impostazione concordataria: ovvero seguono, per la gran parte, un criterio generalizzato e uniformante. Ma nella società individualistica contemporanea questo approccio è decisamente manchevole: sia perché contraddice la supposta laicità dello Stato, sia perché non tiene conto delle forme di spiritualità non irreggimentate, non "canoniche". Col suo lavoro, minuzioso e documentato, Devoto indaga questa contraddizione, usando come caso di studio anche l'Uaar, che fin dalle sue prime iniziative tenta proprio di incunearsi nelle pieghe della legislazione concordataria, mettendone in evidenza mancanze e insensatezze.

Discipline giuridiche

Giurati:

Francesco Alicino, Silvia Baldassarre, Marco Croce, Roberto Mazzola, Adele Orioli

Premio per laurea magistrale (ex aequo) alla dottoressa Gloria Viola, *L'adozione in casi particolari e le nuove famiglie* (Dipartimento di giurisprudenza – Università di Siena)

L'elaborato tratta e approfondisce con ampiezza di argomentazioni e con metodo scientifico e critico una tematica estremamente attuale, al centro dell'interesse non solo degli studiosi di diritto, di storia, di scienze umane e sociali, ma anche della cosiddetta opinione pubblica.

Alla luce delle profonde trasformazioni dell'istituto familiare è necessaria un'interpretazione evolutiva della qualifica prevista dall'articolo 29 della Costituzione di «società naturale fondata sul matrimonio» a fronte di modelli familiari sempre più dinamici e diversificati, inclusivi di molteplici configurazioni relazionali: famiglie "di fatto", ricostituite, allargate, "arcobaleno", monogenitoriali, monoparentali, multiculturali, tra gli esempi possibili.

Il diritto, tuttavia, non sembra essere in grado di (o non vuole) stare al passo con i rapidi cambiamenti della società; e a sopperire alle mancanze legislative spesso intervengono le corti, sia di merito che di legittimità: negli ultimi anni si assiste infatti a una pericolosa pigrizia e riluttanza da parte del legislatore nell'affrontare alcune questioni ritenute spinose; il tutto a discapito soprattutto di minori, che chiedono certezza e stabilità nelle loro relazioni con gli adulti che ne assumono la cura. Rilevanti criticità si manifestano nello specifico in materia di adozione, ben rilevate dalla dottoressa Viola; fra queste gli ostacoli legislativi all'omogenitorialità, le problematiche connesse alla trascrizione di atti di nascita derivata da maternità surrogata realizzata in altri Paesi, le limitazioni previste dalla legge per l'accesso alla procreazione medicalmente assistita e, per le coppie non unite in matrimonio, all'adozione, evidenziando come spesso il dibattito su questi temi sia fortemente caratterizzato da pregiudizi e condizionamenti pretestuosi di natura ideologica e religiosa.

Premio per laurea magistrale (ex aequo) alla dottoressa Monica Molinaro, *Libertà di manifestazione del pensiero, discorsi d'odio e diritto penale* (Dipartimento di diritto privato e critica del diritto – Dipartimento di diritto pubblico, internazionale e comunitario – Università degli Studi di Padova)

L'elaborato indaga in modo ampio e approfondito un tema di stringente attualità: la sempre maggiore diffusione dei cosiddetti discorsi d'odio, in particolare attraverso la rete. Il web infatti assicura oggi una visibilità inedita ai pregiudizi nei confronti dei "diversi", che seppur presenti in tutti i periodi storici, con il progresso tecnologico hanno a disposizione una cassa di risonanza ben più amplificata.

La dottoressa Molinaro rileva opportunamente come il fenomeno, seppur correlato per molti aspetti alla materia penalistica, non possa essere inquadrato in un'ottica esclusivamente repressiva, ma – in quanto problema "culturale" – costituisca una vera e propria sfida per la sopravvivenza della democrazia e della convivenza civile. L'analisi in tal senso, condotta con rigore scientifico e con padronanza degli strumenti tecnico-giuridici, si concentra su alcuni recenti casi giurisprudenziali in materia, tra i quali il "caso Tosi" e alcune pronunce della Corte europea dei diritti dell'uomo. Interessante e ben argomentata è la ricostruzione dell'acceso dibattito, politico e dottrinale, sul disegno di legge Zan, recante «misure di prevenzione e contrasto della discriminazione e della violenza per motivi fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità», naufragata in seguito alla decisione, assunta a scrutinio segreto dal senato nel 2021, di non passaggio all'esame degli articoli.

L'elaborato nel complesso invita a riflettere su come oggi siano ancora diffusi, e pericolosamente veicolati dai nuovi mezzi di comunicazione, gli stereotipi negativi, i pregiudizi, gli argomenti capziosi, la mentalità sessista, misogina, omofoba; in questo scenario è necessario e urgente adeguare il nostro ordinamento, rendendolo coerente con il dettato costituzionale, con la normativa sovranazionale e con gli standard internazionali di tutela in questa materia.

Altre discipline

Giurati:

Luca Gentile, Felice Scaringella, Marcello Pinti

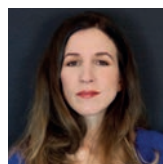
Premio per laurea triennale alla dottoressa Shani Parpini, *La comunità LGBTQ+ nel mondo arabo. Proposta di traduzione con commento linguistico e glossario* (Scuola superiore per mediatori linguistici – Campus Ciels)

La tesi affronta la tematica della comunità Lgbt+ nel mondo arabo, un ambiente in cui vige ancora una sostanziale discriminazione istituzionale e culturale nei suoi confronti. Vengono analizzati diversi aspetti relativi alla lotta per l'affermazione dei diritti dei membri della comunità Lgbt+ e contro la discriminazione verso di essa.

In un primo passo viene introdotta la comunità Lgbt+ del mondo arabo e descritte le diverse legislazioni che la riguardano nei diversi Paesi. Si passa poi all'analisi dell'episodio riguardante Sarah Hegazi che alza una bandiera arcobaleno a un concerto e delle nefaste conseguenze che questo semplice gesto ha avuto. Da qui si prosegue verso una disamina dell'omosessualità nella letteratura araba e dei termini utilizzati per descriverla dagli scrittori arabi. Si passa quindi a un esame del materiale presente online riguardante la comunità Lgbt+ e della grande censura e del forte pregiudizio attuati dai governi arabi. Viene quindi analizzata la possibilità o meno del cambiamento di sesso nel mondo arabo. Infine viene trattato e commentato il libro *Among the Eunuchs: a Muslim Transgender Journey* della scrittrice Leyla Jagiella.

La presentazione risulta chiara e ben delineata e corredata da precisi riferimenti a più articoli di giornali del panorama mediatico arabo con relative traduzioni e analisi.

Valutiamo pertanto questo lavoro come meritevole del premio per la tesi triennale e come ottimo spunto di dibattito e confronto in seno all'associazione su tematiche che le sono care, in particolare quella della libertà di «affermare, nel quadro di una concezione laica, razionale e areligiosa dell'esistenza, il diritto dei soggetti a compiere in autonomia le scelte relative alla sessualità», nello specifico caso dell'affermazione di questo diritto nel panorama culturale e istituzionale del mondo arabo.



Enrica Berselli

Responsabile eventi di Uaar, coordinatore del circolo della sua città, Modena. Artista, crea opere segnate dall'estetica della reliquia e da un'idea di morte scevra dagli artifici delle religioni. Talvolta insegna.